



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

Rep.n.36/2013

Prot. n. 2811 del 04.11.2013

DOCUMENTO STRATEGICO PROGRAMMATICO ANNO 2014

OBIETTIVI STRATEGICI

Si richiamano integralmente le finalità e gli obiettivi individuati nel documento strategico programmatico triennale 2013 – 2015 emanato con decreto del Garante prot. n. AGIA/1/614/U in data 28.11.2012, con particolare riferimento a :

1) la partecipazione e l'ascolto dei bambini e degli adolescenti

Come previsto dall'articolo 3, comma 1, lettere b), c), d) della legge 12 luglio 2011, n.112, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza esercita le funzioni previste dall'articolo 12 della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli (Strasburgo 1996), utilizzando l'ascolto delle esigenze, opinioni, bisogni e richieste di coloro che ad essa si rivolgono per informazioni e sostegno, anche con segnalazioni mirate agli organi competenti. Deve assicurare forme idonee di consultazione con le persone di minore età e con le associazioni operanti nel settore.

Nel 2014 l'Autorità darà ulteriore impulso all'azione permanente di ascolto dei minorenni e di stimolo della partecipazione attiva dei ragazzi in tutti i contesti che li riguardano, anche attraverso la collaborazione con le associazioni e le organizzazioni che si occupano specificamente di questo tema. A partire dalle visite realizzate nei diversi territori, alle modalità con le quali verranno organizzati gli incontri pubblici, alle iniziative di promozione della Convenzione, un'attenzione trasversale e permanente sarà accordata all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti. In particolare, nel 2014 proseguirà la collaborazione dell'Autorità con il Coordinamento PIDIDA, iniziata già nel 2013 con la promozione e l'adesione al progetto "Partecipare, infinito presente" che vede il coinvolgimento di numerosi adolescenti sull'intero territorio nazionale, grazie anche alla collaborazione con i Garanti regionali.

2) le Alleanze istituzionali e culturali

Per garantire radici solide al cambiamento di paradigma culturale al fine di portare al centro dell'agire politico i diritti delle persone di minore età e l'ascolto reale dei bisogni e dei valori da loro espressi, è necessario che l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza eserciti in pieno il suo "soft power", il potere cioè di creare legami ed alleanze istituzionali strategiche ed incisive, con istituzioni, enti, associazioni ed organizzazioni impegnate, a diverso titolo, nella promozione e protezione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, prestando particolare attenzione a non sostituirsi alle istituzioni competenti, quanto piuttosto a promuovere la piena assunzione delle loro responsabilità, sviluppando tutte le possibili sinergie per realizzare i diritti dei bambini e degli adolescenti, senza alcuna discriminazione, su tutto il territorio nazionale.

Nel 2014 l'Autorità darà ulteriore impulso e sviluppo alle *partnership* istituzionali già avviate nel 2013 (con Ministero dell'Interno, Forze dell'ordine, Ministero della Giustizia – in particolare con il Dipartimento della Giustizia minorile - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia e Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministero dell'Integrazione, Ministero della Salute, RAI, ISTAT ed altri), offrendo ai *partner* nuovi contributi e spunti di riflessione ed approfondimento. In base a quanto previsto dalla legge istitutiva, l'Autorità continuerà in primis a sostenere la necessità che gli organismi nazionali espressamente dedicati all'infanzia e all'adolescenza siano effettivamente operativi (in particolare l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile) ed a interagire permanentemente con loro.

In sinergia con tali organismi, nel 2014 l'Autorità parteciperà attivamente alle celebrazioni ufficiali del 20 novembre (Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza) e alla prevista Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza, organizzata dal Governo.

Nel 2014 sarà rafforzato l'impegno nella formulazione di pareri sugli atti normativi del Governo e del Parlamento, così come l'attività di pressione per la ratifica, in particolare, del Terzo Protocollo Opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e della Convenzione dell'Aja del 1996.

Nell'ambito della collaborazione con il Ministero dell'Interno, si stipulerà un nuovo Protocollo d'intesa, con Linee Guida che definiranno gli ambiti di intervento e le modalità. Le attività già realizzate di formazione delle Forze dell'Ordine verranno rese permanenti con l'inserimento di un modulo dedicato ai diritti dei bambini e degli adolescenti all'interno dei percorsi curricolari.

Il Protocollo siglato nel 2013 con l'Università del Molise sarà attuato in particolare realizzando con la loro collaborazione una mappatura completa ed

integrata di tutti gli organismi deputati ad occuparsi di infanzia ed adolescenza in Italia.

Tra le *partnership* istituzionali già avviate nel corso del 2013 e che troveranno ulteriore sviluppo nel 2014, si segnala in particolare la collaborazione con il Ministero della Giustizia e l'Associazione Bambinisenzasbarre onlus finalizzata alla stesura di un Protocollo d'intesa sulla tutela dei diritti dei figli di genitori detenuti.

Nel 2014 sarà avviato altresì in n.60 scuole italiane il progetto sperimentale promosso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Federazione Italiana Medici Pediatri (FINP) per la formazione del personale scolastico nelle manovre di emergenza e soccorso, con particolare riferimento alla disostruzione del corpo estraneo, che costituisce una delle principali cause di mortalità in età pediatrica.

3) la Rete

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza è, come è noto, un'Autorità indipendente di recente istituzione, che può però avvalersi di esperienze pregresse consolidate, sia a livello nazionale che internazionale.

L'Autorità si avvale di una rete capillare sul territorio nazionale che riesce ad intercettare i bisogni specifici dell'infanzia e dell'adolescenza nei diversi ambiti territoriali e ad individuare risposte condivise a livello nazionale, sia attraverso la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, presieduta dall'Autorità garante e composta dai Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni e delle Province Autonome, ove istituiti, sia attraverso rapporti bilaterali con i Garanti medesimi.

Nel 2014 proseguiranno le riunioni periodiche della Conferenza nazionale, luogo in cui i Garanti, anche alla luce delle buone prassi sperimentate sul territorio e negli altri Paesi europei, si confronteranno sui principali temi relativi ai diritti delle persone di minore età ed adotteranno, nel rispetto delle reciproche competenze, linee di azione comuni.

Come previsto dal combinato disposto dell'articolo 6 della legge 12 luglio 2011, n.112 e dell'articolo 10 del DPCM 20 luglio 2012, n.168, d'intesa tra i Garanti dell'infanzia e l'adolescenza saranno regolate e standardizzate – mediante la definizione di una scheda standard - le procedure di segnalazione di violazioni ovvero di situazioni di rischio di violazione dei diritti delle persone di minore età.

A tale riguardo, nel 2014 saranno anche definite modalità di raccordo e di collaborazione stabili tra l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, presso la quale è attiva la casella di posta elettronica dedicata segnalazioni@garanteinfanzia.org, e i soggetti, pubblici o privati, che gestiscono numeri telefonici di pubblica utilità, con particolare riferimento al numero di emergenza "114" gestito attualmente da SOS Telefono Azzurro onlus, sulla

base di una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità.

La rete territoriale dei Garanti è ancora incompleta in quanto molte Regioni non hanno ancora istituito la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza con apposita legge regionale o, pur dopo averla istituita, non hanno ancora nominato il Garante; alcune Regioni hanno optato, invece, per l'accorpamento delle funzioni di garanzia dei diritti dei minorenni nelle funzioni attribuite al Difensore civico regionale. Anche a livello locale, in alcuni Comuni d'Italia sono state istituite figure di garanzia preposte specificamente alla tutela dei diritti delle persone di minore età.

Nel 2014 proseguirà pertanto l'azione di sollecitazione ed impulso dell'Autorità nei confronti delle Regioni affinché non solo provvedano ad istituire questa figura di garanzia, ma le conferiscano anche una competenza *piena ed esclusiva* in materia, così come raccomandato dal Comitato ONU in attuazione della Convenzione.

L'altra rete della quale l'Autorità si avvale è quella dei Garanti europei. L'Authority infatti da ottobre 2012 è ufficialmente parte della rete ENOC con la quale ha avviato un rapporto di stretta collaborazione e scambio di informazioni, con l'obiettivo anche di importare buone pratiche dagli altri Paesi. Dal settembre del 2013 il Garante italiano ricopre l'incarico di Segretario dell'ENOC.

Nel corso del 2014, anno in cui - dal 1° luglio - l'Italia presiederà per sei mesi il Consiglio dell'Unione europea, si intende rafforzare il contributo alla rete e stabilire rapporti stabili di collaborazione con i Garanti di alcuni Paesi con i quali collaborare su temi specifici.

Il lavoro dell'Autorità si concentrerà nel rafforzare la rete con le associazioni e le organizzazioni di settore, anche attraverso il funzionamento della Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni prevista dall'articolo 8 del Regolamento (DPCM 20 luglio 2012, n.168), istituita nel 2013. Nel 2014 i lavori della Consulta saranno resi permanenti, grazie ad una metodologia di lavoro che favorisce la partecipazione delle Associazioni e delle Organizzazioni (istituzione di gruppi di lavoro tematici – con tempi di durata e mandato definiti -, più ampie opportunità di consultazione).

Infine, in considerazione da un lato del sistema costituzionale di riparto delle competenze tra Stato – Regioni – Enti locali, dall'altro del grande lavoro di prossimità sviluppato dai servizi territoriali a favore di bambini e adolescenti, l'Authority svilupperà nel corso del 2014 rapporti stabili con i coordinamenti dei Comuni (ANCI) e delle Regioni. Questa attività, svolta nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge ai diversi livelli del governo, sarà prevalentemente volta a costruire una rete di confronto per facilitare il lavoro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti ai bambini e agli adolescenti su tutto il territorio nazionale.

Per pervenire alla formulazione di una proposta di individuazione dei livelli essenziali di tali prestazioni, ampiamente condivisa da tutti i soggetti coinvolti, l'Autorità nel 2013 ha istituito un Tavolo di lavoro, con la partecipazione delle associazioni aderenti a "Batti il Cinque" e di esperti della materia. Nel 2014, i gruppi di lavoro tematici che sono stati costituiti nell'ambito di questo Tavolo consegneranno i lavori. Il documento conclusivo sarà sottoposto dall'Autorità all'attenzione delle Istituzioni competenti (Governo e Parlamento) secondo quanto previsto dalla legge istitutiva (art.3, comma 1, lettera l).

Tra i temi affrontati dal Tavolo di lavoro, particolare attenzione sarà riservata nel 2014 alla qualità dei servizi educativi per l'infanzia e della scuola dell'infanzia (per la fascia 0-6 anni) e alla formazione permanente e continua degli operatori del settore. Il tema sarà anche oggetto di una ricerca realizzata dall'Autorità in collaborazione con il CNEL, il Gruppo Nazionale Nidi ed altri soggetti, pubblici e privati, coinvolti.

Nel 2014 continuerà il lavoro strategico di partecipazione attiva ai diversi "luoghi" che trattano tematiche relative ai diritti dei bambini e degli adolescenti, promuovendo la diffusione della Convenzione ONU e l'azione dell'Autorità garante in particolare tra i professionisti del settore (avvocati, magistrati, assistenti sociali, educatori, psicologi, insegnanti, medici, ecc.).

4) la comunicazione

Come previsto dalla legge istitutiva, in particolare dall'articolo 3, comma 1, lettera m), uno degli obiettivi prioritari dell'Autorità è quello di diffondere la conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo a livello nazionale iniziative per la sensibilizzazione e la diffusione di una vera "cultura dell'infanzia e dell'adolescenza" ovvero di una cultura che riconosca effettivamente bambini e adolescenti come soggetti titolari di diritti.

Come è noto, in Italia non vi è un retroterra culturale ove i diritti delle persone di minore età sono una conquista consolidata. Al contrario l'opinione pubblica, pur prestando grande attenzione a politiche e strategie di tutela, non avverte con la stessa urgenza la necessità di politiche per l'infanzia e l'adolescenza basate sui diritti, che siano efficaci ed inclusive.

Per favorire questo necessario "cambio di passo", è necessario che l'Autorità, istituita nel 2011 ma operativa da ottobre 2012, si faccia conoscere meglio dai potenziali "destinatari" della sua azione (a partire dai bambini e dagli adolescenti), promuovendo una strategia comunicativa in grado di ottenere il risultato auspicato e consentirle di realizzare pienamente la propria missione istituzionale.

Per la realizzazione di questa finalità, nei primi mesi del 2014 sarà operativo il sito web istituzionale dell'Autorità, costruito prestando particolare attenzione al profilo degli utenti. Esso risponderà quindi alla necessità di fornire informazioni a istituzioni e pubblico adulto e garantire l'accesso all'utenza. Inoltre, la sua veste

grafica risponderà alle preferenze delle persone di minore età, sarà interattiva e in grado di fornire i contenuti contemporaneamente con serietà e semplicità. Infine, il sito sarà interoperabile con la presenza dell'Autorità sui social network (Facebook, Pinterest, You Tube, ecc.), essendo essi luoghi d'incontro, seppur virtuali, dei giovani.

Parte delle attività di comunicazione sarà dedicata anche alla realizzazione di due campagne, di cui una istituzionale in occasione del 20 novembre - Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e una su un tema specifico ritenuto di particolare rilevanza, soprattutto con riferimento al target "adolescenti".

Altre campagne potranno essere realizzate dall'Autorità nel 2014 di concerto con altre Istituzioni che si occupano della tutela dei diritti delle persone di minore età.

Potranno, inoltre, essere realizzati anche progetti sperimentali che vedano la partecipazione diretta degli adolescenti, come web TV, web radio ed altri.

PIANO DI AZIONE 2014

Per raggiungere gli obiettivi descritti nella strategia su menzionata, si prevede che nel 2014 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sviluppi le seguenti linee di azione.

PRIORITA' PROGRAMMATICHE

1. LOTTA ALLA POVERTA'

In soli sette anni, dal 2005 al 2012, il numero degli italiani che vivono in povertà assoluta è raddoppiato.

Nel 2012, anno a cui risalgono gli ultimi dati dell'Istat, le famiglie che versavano in una condizione di povertà assoluta erano un milione e 725 mila (il 6,8 per cento delle famiglie residenti) per un totale di oltre 4,8 milioni di persone (l'8 per cento della popolazione). Di questi poco più di 2,3 milioni erano residenti al Sud.

La perdurante crisi economica ha prodotto l'impoverimento di un'ampia parte della popolazione, ma non ne ha impedito la fruizione dei beni e dei servizi essenziali, a differenza di chi non raggiunge «uno standard di vita minimamente accettabile» calcolato dall'Istat e legato ad un'alimentazione adeguata, ad una situazione abitativa dignitosa e ad altre spese basilari come quelle per la salute, l'abbigliamento ed i trasporti.

Dal 2013, infatti, secondo il *Food Security Risk Index* (mappa che evidenzia le zone a rischio di tutto il mondo, aggiornata ogni anno dagli esperti della Maplecroft utilizzando i dati sulla sicurezza alimentare forniti dalla Fao), il nostro Paese non è più considerato «a basso rischio fame» ma «a rischio

medio» e, a rendere la situazione ancora più instabile, si aggiunge un tasso di inattività tra i 15 e 64 anni pari al 36,6 per cento, dato che si attesta tra i più alti d'Europa.

Si stima che la ripresa potrà ridurre l'attuale percentuale di povertà assoluta ma non di molto, dato che la sua maggiore presenza è un fenomeno strutturale, così come il suo nuovo profilo, non concentrandosi più esclusivamente nel Meridione e tra le famiglie numerose (con almeno tre figli,) anche se queste rimangono le realtà ove risulta maggiormente presente; negli ultimi anni, infatti, si è assistito ad un incremento sempre più crescente di tale fenomeno in segmenti della popolazione prima ritenuti immuni: il Nord – dove le persone in povertà assoluta sono aumentate dal 2,5 per cento (2005) al 6,4 per cento (2012) – e le famiglie con due figli (dal 4,7 per cento al 10 per cento); a comportare un maggiore rischio di povertà è anzitutto l'allargamento familiare: avere tre figli da crescere significa un rischio di povertà pari al 27,8 per cento e nel Sud questo valore sale al 42,7 per cento. Il passaggio da 3 a 4 componenti espone 4 famiglie su 10 alla possibilità di essere povere. Appartenere ad una famiglia composta da 5 o più componenti aumenta il rischio di essere poveri del 135 per cento, rispetto al valore medio dell'Italia. Ogni nuovo figlio, dunque, costituisce per la famiglia, oltre che una speranza di vita, una crescita del rischio di impoverimento; è cresciuta anche l'insicurezza delle famiglie italiane di non essere in grado di far fronte a eventi negativi come, per esempio, un'improvvisa malattia, associata a non autosufficienza, di un familiare, o l'instabilità del rapporto di lavoro, o gli oneri finanziari sempre maggiori; la diffusione del precariato fra le giovani generazioni rende questa categoria tra quelle a maggior rischio di povertà, rinviando le possibilità ed il desiderio di una vita in coppia e di procreare, con riflessi negativi sul tasso di natalità.

In Italia - unico Paese dell'Europa a 15, insieme alla Grecia, privo di una misura nazionale a sostegno di chi vive in condizioni di povertà assoluta - si stanno da tempo sperimentando iniziative e misure di contrasto al fenomeno della povertà.

Fino ad oggi, tuttavia, tali misure - a partire dalla «social card» - non hanno sortito i risultati sperati, trattandosi di «provvedimenti tampone» che non hanno intaccato il problema strutturalmente e non hanno contrastato adeguatamente i disagi derivanti dalla condizione di povertà assoluta, né hanno favorito un più ampio accesso ai servizi essenziali (sociali, educativi, per l'impiego) , aiutando queste persone ad uscire dal "circolo vizioso" della povertà.

In un'ottica di tutela dei diritti fondamentali e di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali delle persone, con particolare riguardo ai minorenni, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, in sinergia con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, solleciterà il Governo a promuovere iniziative efficaci contro la

povertà assoluta nel nostro Paese - obiettivo primario della politica del Paese - favorendo il pieno coinvolgimento delle organizzazioni sociali e del terzo settore con le istituzioni interessate, sia nella programmazione che nella progettazione e gestione degli interventi, ed individuando altresì adeguate risorse aggiuntive rispetto a quelle previste per il finanziamento dei fondi attualmente esistenti e destinati alla spesa sociale da parte dello Stato, delle regioni e degli enti locali.

2. RIFORMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE E PIANO D'AZIONE PER MINORENNI TEMPORANEAMENTE FUORI DALLE FAMIGLIE D'ORIGINE

E' da tempo avvertita in Italia la necessità, che appare non più rinviabile, di realizzare una riforma organica della giustizia minorile. Una riforma che consenta di superare i tanti interventi disarticolati che si sono succeduti negli anni, che tenga conto di quanto indicato dal Consiglio d'Europa così come dal Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, ma anche delle tante riflessioni elaborate da tutti coloro che quotidianamente sono chiamati ad applicare le norme vigenti in materia (magistrati, avvocati, assistenti sociali ed altri operatori professionali).

Nel quadro delle competenze attribuite dalla legge istitutiva, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza intende contribuire positivamente elaborando una proposta organica di riforma del sistema con l'ambizione di costruire un "ponte" tra gli operatori, gli studiosi e il legislatore, tra chi le norme le elabora e chi deve interpretarle ed applicarle, per realizzare una giustizia realmente a misura di bambini e di adolescenti ("child friendly"), per superare malfunzionamenti e discrezionalità. A partire dalla necessaria specializzazione dell'organo giudicante, dalla necessaria formazione (obbligatoria, iniziale e continua) di tutti gli operatori a diverso titolo coinvolti, dall'ascolto dei minorenni in ambito giudiziario (che attualmente avviene sulla base di prassi difformi su tutto il territorio nazionale). Fondamentale la promozione della mediazione, citata nella stessa legge istitutiva dell'Autorità, interpretandola non soltanto come nuova chiave di intervento, ma come espressione di una nuova cultura. Essa è da preferire, in ambito civile, ogni volta che la controversia riguardi minorenni, anche perché favorisce il protagonismo dei soggetti coinvolti.

A tal fine, nel 2014 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza si farà parte attiva nella istituzione di una apposita Commissione incaricata di formulare una proposta organica di riforma della giustizia minorile da presentare al Governo e al Parlamento. Tale Commissione, che potrà assumere in concreto la forma di una Commissione consultiva ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 20 luglio 2012, n.168, sarà composta da rappresentanti dell'Autorità garante, del Dipartimento della Giustizia minorile, delle associazioni dei magistrati, degli ordini professionali competenti in materia, della Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (di cui fanno parte i Garanti dell'infanzia

e dell'adolescenza delle regioni e delle province autonome), delle associazioni ed organizzazioni preposte.

La Commissione si occuperà prioritariamente di aspetti concernenti il settore civile e particolarmente degli allontanamenti di bambini ed adolescenti dalla famiglia di origine a causa di problematiche connesse con l'accesa conflittualità esistente tra i genitori a causa di fine convivenza/separazione/divorzio (cd. figli contesi).

Il fenomeno, connesso con quello della gestione delle comunità di accoglienza per minorenni, deve essere monitorato costantemente, di concerto con le Istituzioni competenti, ed è molto seguito anche dall'opinione pubblica, a seguito di alcuni noti episodi di cronaca.

Su questo fronte, nel 2014 l'Autorità metterà in atto un apposito Piano di azione per i minorenni temporaneamente fuori dalla famiglia d'origine, volto in primo luogo ad acquisire, anche in collaborazione con le istituzioni e gli Enti che, a livello centrale e locale, monitorano il fenomeno, dati certi in merito al numero dei minorenni che si trovano in tale condizione, distinguendo tra minorenni in affidamento familiare e minorenni collocati in comunità.

3. MEDIA E MINORI – SICUREZZA DEL WEB

Nel 2014 proseguiranno una serie di iniziative che, dal 2013, vedono la partecipazione ed il coinvolgimento diretto dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza al fianco di altri soggetti, pubblici e privati, al fine di prevenire e contrastare i reati commessi a danno dei minorenni attraverso il web ed il crescente fenomeno del cyberbullismo (o bullismo on line).

Tra queste :

- partecipazione al progetto Generazioni Connesse (coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save the Children, Telefono Azzurro) che si inserisce all'interno della progettazione europea volta alla promozione dell'Internet sicuro (Safer internet). Il Progetto Generazioni Connesse (che ha anche un suo sito web) ha la finalità di promuovere un utilizzo sicuro e consapevole della rete tra i ragazzi e le ragazze, fornendo strumenti, consigli e informazioni, sia ai giovani che a genitori ed insegnanti. Uno dei punti di forza è di fare da collettore delle diverse esperienze e metterle al servizio dei ragazzi.
- partecipazione al Tavolo con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza sulle problematiche dei minorenni. Tra queste, un focus specifico è dedicato al tema del rapporto tra i minorenni ed il web.
- partecipazione al Tavolo di lavoro istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico sul tema del cyberbullismo. E' un Tavolo che mette insieme istituzioni (MISE, Agcom, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato Media e Minori, Istituto Superiore delle Comunicazioni) e privati

(Confindustria digitale e principali provider che operano in Italia) allo scopo di definire in tempi rapidi i contenuti essenziali di un accordo regolatorio, senza dover ricorrere a leggi o a atti repressivi della Rete.

4. MINORENNI DI ORIGINE STRANIERA

Nel 2014 troveranno ulteriore sviluppo le azioni già avviate dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel 2013 a tutela dei diritti dei minorenni di origine straniera.

In particolare :

- all'interno del Tavolo con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, saranno definite precise linee guida operative (vademecum) per le Forze di polizia nell'approccio ai minorenni di origine straniera che arrivano sul territorio italiano; contestualmente, proseguiranno gli interventi di formazione in materia di diritti delle persone di minore età realizzati dal personale dell'*Authority* a favore del personale delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri presenti sul territorio. Nel 2014 si prevede, anzi, di rendere tale azione più "sistematica" e di estendere gli interventi formativi anche al personale delle Scuole di Polizia;
- l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, anche attraverso la Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si impegnerà a "mettere a sistema" le buone prassi diffuse sul territorio a tutela dei diritti dei minorenni stranieri non accompagnati, con particolare riferimento alle sperimentazioni del cd. Protocollo Ascone, approvato dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Interno sulle metodologie di accertamento dell'età, e alla realizzazione di un sistema di tutela efficace anche attraverso la diffusione di iniziative di formazione dei tutori volontari;
- l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza assicurerà ai minorenni di origine straniera arrivati sul territorio italiano una più completa e puntuale informazione sui propri diritti, ivi incluso il diritto d'asilo, elaborando un "vademecum multilingue", scritto in modo semplice e chiaro, da distribuire attraverso gli operatori sul territorio;
- proseguiranno le visite del Garante sull'isola di Lampedusa – ove nel 2014 sarà inaugurata la prima Biblioteca per ragazzi, realizzata anche grazie al sostegno offerto dall'Autorità garante – e negli altri territori interessati in modo particolare dal fenomeno dell'immigrazione (Siracusa, Reggio Calabria);
- attraverso uno studio comparato, sarà approfondito il tema del diritto alla cittadinanza, con particolare riferimento alle cd. seconde generazioni, anche nell'ottica di presentare a Parlamento e/o Governo eventuali proposte e/o osservazioni in merito alla modifica della legge italiana vigente sulla cittadinanza.

5. VIOLENZA E MALTRATTAMENTO

Una recente ricerca pilota sui minorenni vittime di maltrattamento in carico ai servizi sociali, ha messo in luce la portata del fenomeno (circa un bambino su cento è vittima di maltrattamento) e la necessità di avere informazioni sistematiche ed esaustive al riguardo, anche per poter sollecitare politiche efficaci di prevenzione e contrasto. A questo fine l'Autorità realizzerà nel corso del 2014 una ricerca, anche in collaborazione con ANCI e ISTAT e con il supporto delle associazioni che si occupano specificamente di violenza e maltrattamento (CISMAI e TERRE DES HOMMES), finalizzata a raccogliere dati più completi e costruire un sistema di raccolta informazioni durevole nel tempo.

Inoltre, al fine di individuare e diffondere buone prassi sul territorio nazionale ed un quadro di azione efficace, l'Autorità istituirà una apposita Commissione consultiva ai sensi dell'articolo 8 del DPCM 20 luglio 2012, n.168 sui fenomeni della violenza e del maltrattamento dei minorenni, alla quale parteciperanno qualificati esperti del settore.

6.FOCUS ADOLESCENTI

Nel biennio 2014 – 2015 l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza si propone di concentrare la propria attenzione soprattutto sul mondo degli "adolescenti", target meno conosciuto perché tradizionalmente meno "esplorato" di quello dei "bambini".

Per coinvolgere e stimolare maggiormente la partecipazione dei ragazzi alle dinamiche che li riguardano direttamente, l'Autorità metterà in atto, anche attraverso i canali social ed il sito web www.garanteinfanzia.org in cui sarà presente un'apposita sezione dedicata agli adolescenti, una serie di azioni integrate come, a titolo esemplificativo, campagne di comunicazione, progetti editoriali, web series su temi di specifico interesse per gli adolescenti.

Nel 2014 un sondaggio verrà realizzato sulla conoscenza dei diritti da parte degli adolescenti così come dell'Autorità garante. In collaborazione con l'ISTAT verrà realizzato un rapporto nazionale dedicato ai diversi aspetti della vita quotidiana degli adolescenti.

7. I PROGETTI EDITORIALI : IL LIBRO DI GERONIMO STILTON

Nel 2014 proseguirà la collaborazione tra l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Casa editrice Piemme, da cui nel 2013 è nato il libro "Che avventura Stratopica, Stilton! Alla scoperta dei diritti dei ragazzi", promosso e distribuito gratuitamente dall'Autorità a ragazzi, famiglie e scuole per diffondere la conoscenza della Convenzione ONU sui diritti dei bambini e degli adolescenti e della stessa Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza istituita in Italia nel 2011.

In particolare, nel 2014 si prevede di :

- completare la distribuzione della prima edizione del libro di Geronimo Stilton e facilitarne la diffusione. Come progetto pilota, nelle scuole primarie del comune di Roma attraverso la collaborazione con l' Assessorato alla Scuola, all'Infanzia, alle Politiche giovanili e alle Pari opportunità, verranno realizzati percorsi didattici utilizzando tale pubblicazione;
- lanciare la seconda edizione del libro di Geronimo Stilton, incentrando la pubblicazione sul tema dell'educazione civica. La distribuzione di questo secondo volume dovrà essere più "mirata", puntando alla valorizzazione del messaggio educativo soprattutto attraverso le scuole.

8. IL GRANDE EVENTO : LE GIORNATE INTERNAZIONALI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Nel 2014 si prevede di promuovere ed organizzare un evento a rilevanza internazionale denominato "Giornate internazionali dell'infanzia e dell'adolescenza" che, in concomitanza con il Semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea (che decorrerà dal 1°luglio 2014), veda la partecipazione di tutti i soggetti, istituzionali e non, pubblici e privati, che a diverso titolo si occupano di infanzia ed adolescenza, al fine di mettere i diritti degli "under 18" al centro dell'agenda politica dell'Italia e dell'Unione europea.

L'evento era stato originariamente programmato per la primavera del 2014, ma per difficoltà organizzative è stato ora previsto per l'autunno dello stesso anno. Sono in corso di definizione luogo e data.